

PRESIDENTE. L'onorevole Gallina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLINA. Mi compiaccio della assicurazione datami dall'onorevole sottosegretario di Stato che costantemente i posti rimasti liberi nelle varie categorie della magistratura furono, entro il termine di due mesi dalle vacanze verificatesi, occupati col passaggio di categoria dei funzionari aventi diritto per anzianità. Io non intendevo, con questa interrogazione, di muovere lagnanza al Governo per violazione della legge e precisamente dell'articolo 262 dell'ordinamento generale giudiziario, articolo che, riconosco, fu sempre applicato; io intendevo solo di raccomandare al Governo che i passaggi di categoria per anzianità avessero a compiersi, compatibilmente con le esigenze del servizio, in un periodo più breve del consueto.

È necessario che la legge abbia applicazione con sollecitudine sia per doveroso riguardo ai magistrati che da tempo aspettano la promozione loro dovuta, sia per regolare funzionamento della giustizia. Non sempre in passato si è proceduto speditamente ai passaggi di categorie quantunque in bilancio sieno stanziati i fondi relativi. Ad esempio, nella prima categoria dei consiglieri d'appello si verificarono dal gennaio del passato anno al 31 maggio dell'anno in corso 49 vacanze, mentre furono promossi a tutt'oggi dalla seconda alla prima categoria soltanto trentuno consiglieri. Così pure, nello stesso giro di tempo si verificarono nella seconda categoria dei consiglieri d'appello 58 vacanze, mentre le corrispondenti promozioni sono finora limitate a 41 consiglieri.

Ciò detto, io sono lieto di aver provocato le fattemi assicurazioni e mi dichiaro soddisfatto essendo certo che il Governo terrà conto di quanto ho rilevato.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione che l'onorevole Arigò rivolge al ministro dei lavori pubblici « per sapere se sia possibile stabilire il doppio binario sulla linea Messina-Catania, secondo i voti ripetuti e concordi delle due città sorelle ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Non posso che ripetere, confermando, ciò che dissi ieri sullo stesso argomento all'onorevole De Felice, cosa che l'onorevole Arigò già conosce.

PRESIDENTE. L'onorevole Arigò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ARIGÒ. Ripeto quello che disse ieri l'onorevole De Felice: non mi dichiaro soddisfatto, me lo permetta l'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Arigò interroga ancora il ministro dei lavori pubblici « per sapere perchè, a breve distanza di tempo, si concede a Catania e Palermo, e si nega a Messina, la riduzione del 75 per cento sui viaggi in ferrovia per quella città, in occasione di festeggiamenti locali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Molto probabilmente l'onorevole Arigò è caduto in un equivoco. Non è esatto che si neghi a Messina quello che si è concesso a Palermo ed a Catania: non è esatto, perchè la legge che permette la concessione di riduzioni ferroviarie prevede: esposizioni, concorsi industriali, agricoli, artistici o simili, e congressi per discussioni di interessi generali.

Questa legge ha trovato la sua precisa applicazione tanto per Palermo, ove si tiene un congresso, quanto per Catania; ove si aperse una esposizione. Non la troverebbe però a Messina, dove si tratta di una semplice festa, più o meno religiosa, che non ha nulla a che fare con le esposizioni o con i congressi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arigò, per dichiarare se sia soddisfatto.

ARIGÒ. Mi permetta l'onorevole sottosegretario di Stato di dichiarare che non sono niente affatto soddisfatto della sua risposta, perchè, per quanto egli, con il suo ingegno abbia creduto di mostrare che a Messina non si sia negato quello che invece fu concesso a Catania ed a Palermo, io insisto nel sostenere che questa disparità di trattamento ci fu effettivamente. Io non intendo ricordare all'onorevole sottosegretario di Stato i molteplici casi in cui, non trattandosi nè di Congressi nè di esposizioni, nè di nessun altro caso previsto tassativamente dalla legge, siffatte riduzioni si sono concesse. L'amministrazione delle ferrovie fa benissimo il dover suo quando nega queste riduzioni, allorchè le riduzioni stesse possono prestarsi ad una speculazione privata, ed io lodo in questo caso l'amministrazione delle ferrovie, ma quando il vantaggio della concessione è evidente, quando si tratta di